

Economia reale Vola il 4.0 Ma resta il rebus lavoro e salari

di **Dario Di Vico**

Mentre assistiamo a una campagna elettorale particolarmente generosa nelle promesse di spesa quanto avara di senso pratico, gli indicatori che giungono dall'economia reale ci consentono di rimettere la concretezza sul podio e di prenderci una pausa di ristoro.

Nel terzo trimestre '17 gli ordini di macchine utensili e robot destinati al mercato italiano hanno fatto segnare uno straordinario balzo dell'86,2% rispetto a dodici mesi fa. Il numero-monstre si spiega anche con un doppio effetto psicologico: nell'ultimo trimestre del '16 si aspettava che entrassero in vigore gli incentivi di Industria 4.0 e nei mesi scorsi, invece, molti imprenditori hanno anticipato una fetta delle loro scelte di investimento («perché con la fibrillazione politica che c'è non si sa mai» è la vox populi). Ma al di là dei raffronti congiunturali l'industria dei beni strumentali non era andata mai così bene: il portafoglio ordini è già pieno per i prossimi 7 mesi e la

Gli investimenti
È boom di investimenti in robot e machine utensili

saturazione della capacità produttiva è a quota 85%. Industria 4.0 dunque ha funzionato e i risultati segnalati dall'Ucimu autorizzano

ottimismo sulle tendenze macroeconomiche visto che si scaricheranno sul Prodotto interno lordo 2018. In merito, dopo il rialzo delle previsioni da parte del Fondo monetario internazionale, sono giunte ieri valutazioni che vanno sostanzialmente nella stessa direzione da parte di RefRicerche e del Centro Studi Confindustria. I driver di una ripresa, che l'economista Fedele De Novellis definisce «relativamente vivace se confrontata con i ritmi modesti di ieri», sono gli investimenti — come dimostrano i dati Ucimu — e l'export. L'occupazione è segnalata in aumento ma in materia c'è da sciogliere la *vexata quaestio* che riguarda di questi tempi l'incremento-record dei contratti a termine: sono il riflesso di un'anomalia che si può correggere con i nuovi incentivi 2018 oppure sono la conseguenza di un mutamento strutturale del mercato del lavoro? Ci vorrà qualche settimana ancora e qualche carotaggio in più — come quello pubblicato ieri da Veneto Lavoro («solo un contratto a termine su 6 può trasformarsi in tempo indeterminato») — per poter formulare delle prime risposte. Intanto però RefRicerche segnala come al festival della ripresa manchi l'apporto decisivo di altri due importanti protagonisti: i prezzi e i salari. Per questi ultimi vale la pena sottolineare come pesi l'incertezza sulle nuove relazioni industriali, testimoniata a sua volta dall'improvvisa guerra (proclamate ben 24 ore di scioperi!) scoppiata nel settore gomma-plastica per la contesa sul recupero di una quota, tutto sommato non elevata, di aumenti legati a quell'inflazione che non c'è. Gli accordi di scambio esplicito produttività-salari sono ancora un'eccezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

86,2

per cento il balzo, nel terzo trimestre '17 rispetto a dodici mesi fa, degli ordini di macchine utensili e robot destinati al mercato italiano

85

per cento la saturazione della capacità produttiva nell'industria dei beni strumentali. Il portafoglio ordini è pieno per i prossimi sette mesi

2,2

per cento l'aumento della produzione industriale nel novembre del 2017 rispetto allo stesso mese di un anno prima come rilevato dall'Istat

1,6

per cento l'aumento del Pil italiano nel 2017 secondo i dati del Fondo monetario internazionale. Le stime indicano un +1,4% per il 2018

Quotate, le donne oltre il 33% Il Cerved: 751 «consigliere»

La ricerca: il livello più alto. Ma le piccole e medie imprese sono indietro

Le donne nei board

(dati a fine 2017)

Società quotate		Società non quotate	
751	nei consigli d'amministrazione (33,5% dei 2.244 membri dei board)	Percentuale a seconda del fatturato dell'azienda	
18	amministratori delegati (7,9% delle società)	Più di 200 milioni di €	14,2%
23	presidenti	Tra 50 e 200	15,5%
		Tra 10 e 50	18,8%

Fonte: indagine Cerved «Le donne ai vertici delle società italiane» Corriere della Sera

dice la presidente della Fondazione, Lella Golfo.

I numeri sono cresciuti molto appena in un anno: +9,3% rispetto al 2016, 4 volte tanto rispetto al 2011. Nello stesso periodo, gli uomini sono passati da 2.415 a 1.493. Secondo la Golfo, a cambiare non sono solo le cifre, «ma anche la cultura e la mentalità: le imprese apprezzano il contributo femminile e oggi abbiamo board più giovani e competenti». Ma «dobbiamo andare oltre».

Infatti, in 3 imprese i board sono ancora del tutto maschili e in 2 la quota è sotto la soglia del 20%. Non solo. Se nelle società quotate le donne al comando aumentano, nelle

altre aziende dove non c'è l'obbligo della legge, si va più a rilento: nelle imprese con un fatturato oltre i 10 milioni di euro, su 53mila amministratori, 9mila sono donne (il 17,2%), cioè solo il 2,2% in più rispetto al 2012. Un po' meglio nelle Pmi più grandi (oltre 200milioni di fatturato), dove la presenza femminile è cresciuta dal 9,9 al 14,2%, ma resta comunque molto lontana dal 33,5% delle quotate. Per quanto riguarda invece le donne ad, le cifre sono sempre piuttosto basse: 1.473 amministratrici delegate, cioè il 10%: +133 rispetto al 2012. «Le quote rosa vanno bene, ma il ruolo - dice la presidente del cda di Snaitech Mara Caverni - poi si conquista sul campo».

Claudia Voltattorni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OBBLIGAZIONI BANCA IMI IN DOLLARI USA. DUE OPPORTUNITÀ A STELLE E STRISCE.



Obbligazione Collezione Tasso Fisso Dollaro USA opera VIII

Dal 1° al 5° anno **3,00%***

Obbligazione Collezione Tasso Misto Dollaro USA serie IX

Primi 5 anni **4,50%***
Dal 6° al 10° anno **Libor USD 3 mesi***
(min 1,50%* - max 4,00%*)

*Cedola lorda.

L'investimento in obbligazioni denominate in Dollari USA è adatto ad investitori che desiderano investire in un prodotto denominato in USD. Le cedole e il rimborso sono soggetti al rischio di cambio qualora occorra convertire la valuta di emissione in quella dell'investitore.

Le obbligazioni Senior unsecured **Collezione Tasso Fisso Dollaro USA opera VIII** e **Collezione Tasso Misto Dollaro USA serie IX** sono emesse da Banca IMI, la banca di investimento del Gruppo Intesa Sanpaolo, e sono direttamente negoziabili sul MOT di Borsa Italiana e su EuroTLX. Puoi acquistarle e rivenderle attraverso la tua banca di fiducia o tramite internet o phone banking. L'acquisto, il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale avvengono nella valuta di emissione (Dollaro USA).

DENOMINAZIONE	CODICE ISIN	VALUTA EMISSIONE	TAGLIO MINIMO	SCADENZA	CEDOLA ANNUA LORDA ⁽¹⁾	FREQUENZA PAGAMENTO CEDOLA
OBBLIGAZIONE BANCA IMI COLLEZIONE TASSO FISSO DOLLARO USA OPERA VIII ⁽²⁾	XS1751478709	USD	2.000 USD	22/01/2023	3,00%	ANNUALE
OBBLIGAZIONE BANCA IMI COLLEZIONE TASSO MISTO DOLLARO USA SERIE IX ⁽²⁾⁽³⁾	XS1751479426	USD	2.000 USD	22/01/2028	Primi 5 anni: 4,50% Dal 6° al 10° anno: Libor USD 3 mesi (Min 1,50% - Max 4,00%)	ANNUALE

(1) La tassazione vigente al momento dell'emissione è pari al 26%.
(2) Le obbligazioni sono state emesse a valere sul Prospetto di Base relativo all'Euro Medium Term Note Programme approvato dalla Central Bank of Ireland ai sensi della Direttiva 2003/71/CE e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 7 luglio 2017, come di volta in volta supplementato.
(3) Il rendimento effettivo non può essere predeterminato, in ragione della variabilità delle cedole; inoltre, in ipotesi di acquisto successivo alla data di emissione, il rendimento dipende anche dal prezzo di negoziazione. La periodicità delle cedole variabili non corrisponde alla durata del parametro di indicizzazione (Libor USD 3 mesi).

Il tasso cedolare è espresso nella valuta di emissione. Le cedole e il rimborso sono soggetti al rischio di cambio qualora occorra convertire la valuta di emissione in quella dell'investitore. L'investimento è altresì esposto al rischio emittente.

Scopri tutte le Obbligazioni Collezione su WWW.BANCAIMI.PRODOTTEQUOTAZIONI.COM

NUMERO VERDE 800.99.66.99

In caso di vendita, il prezzo delle Obbligazioni potrebbe essere inferiore al prezzo di acquisto e l'investitore potrebbe subire una perdita, anche significativa, sul capitale investito. Non vi è alcuna garanzia che venga ad esistenza un mercato secondario liquido. Alla data del 22.01.2018 il rating assegnato a Banca IMI da S&P è BBB, da Moody's Baa1, da Fitch BBB.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO

Il presente annuncio è un messaggio pubblicitario con finalità promozionale e non costituisce offerta o sollecitazione all'investimento nelle Obbligazioni Collezione (le «Obbligazioni») né consulenza finanziaria o raccomandazione d'investimento. Prima di procedere all'acquisto delle Obbligazioni leggere attentamente (i) il Prospetto di Base relativo all'Euro Medium Term Note Programme approvato dalla Central Bank of Ireland («Autorità Competente») ai sensi della Direttiva 2003/71/CE e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 7 luglio 2017, come di volta in volta supplementato («Prospetto di Base»); (ii) la nota di sintesi inserita all'interno del Prospetto di Base e la relativa traduzione in italiano («Nota di Sintesi»); e (iii) i Final Terms con in allegato la nota di sintesi della singola emissione e la relativa traduzione in italiano («Final Terms») e la nota di sintesi della singola emissione, rispettivamente, le «Condizioni Definitive» e la «Nota di Sintesi della Singola Emissione», con particolare riguardo ai costi e ai fattori di rischio, nonché ogni altra documentazione messa a disposizione degli investitori ai sensi della vigente normativa applicabile. Il Prospetto di Base, la Nota di Sintesi e le Condizioni Definitive con in allegato la Nota di Sintesi della Singola Emissione sono disponibili sul sito internet www.bancaimi.prodottiquotazioni.com e presso la sede di Banca IMI S.p.A. in Largo Mattioli 3 Milano. Le Obbligazioni non sono un investimento adatto a tutti gli investitori. Il prodotto si rivolge ad un investitore che ha un orizzonte temporale coerente con la durata del prodotto prescelto, che dispone di una conoscenza media dei mercati e dei prodotti finanziari, che è disposto ad investire solo su strumenti che prevedono il rimborso del nominale a scadenza. Prima di procedere all'acquisto è necessario comprenderne le caratteristiche, tutti i fattori di rischio riportati nell'omonima sezione del Prospetto di Base e nella Nota di Sintesi della Singola Emissione e i relativi costi per valutare, anche attraverso i propri consulenti fiscali, legali e finanziari la coerenza del prodotto al proprio profilo di rischio e al proprio obiettivo di investimento. Le Obbligazioni non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Nel caso in cui l'emittente sia inadempiente o soggetto ad insolvenza, o soggetto a risoluzione o ad altra procedura ai sensi della direttiva 2014/59/UE (c.d. «Banking Resolution and Recovery Directive» o «BRRD») e delle relative norme di implementazione in Italia, l'investitore potrebbe perdere in tutto o in parte il proprio investimento. Le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del Securities Act del 1933, e successive modifiche, («Securities Act») vigente negli Stati Uniti d'America né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque altro paese nel quale l'offerta, l'invito ad offrire o l'attività promozionale relativa alle obbligazioni non siano consentiti in assenza di esenzione o autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli «Altri Paesi») e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi.



Energia La candidatura internazionale



Una vista panoramica di Porto Marghera (Venezia)

«Marghera centro studi»

Porto Marghera è candidato dal comune di Venezia a ospitare un Centro studi internazionale sulla generazione di energia elettrica. Il bando promosso da Enea prevede investimenti per 500 milioni e la creazione di circa 2000 posti di lavoro, di cui oltre 250 ad altissima specializzazione